

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per a domicilio	• 20	• 10.50	• 5.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1043.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e n. 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

### PICCOLE QUESTIONI

Lo sciopero della politica interna in Francia è più che mai completo; ed è invano che per tener desta l'attenzione pubblica, e per riuscire interessanti ad ogni costo, certi giornali si sforzano a distillare con una minuziosità ostinata ed appassionata le piccole questioni, come quella dei discorsi pronunziati nella circostanza della distribuzione dei premi, per estrarne l'essenza di pubblica o di reazione che possano contenere. L'immensa maggioranza del pubblico resta del tutto indifferente a questi travagli chimici. Al pubblico importa poco di sapere qual aroma politico si sprigiona dalla tale o tal altra arringa politica indirizzata ai giovani alunni, come gli importa poco di avere in prospettiva un nuovo timbro postale d'onde fosse esclusa la testa della Repubblica, cosa di cui fanno una grossa questione i giornali scamicciati, come gli importa poco di sapere, sulla fede del Daily Telegraph, che la curia romana abbia o no deliberato di sostituire al *Domine salvam fac rempublicam* la formula *Salvum fac populum*. E ormai partito preso della Francia di non abbandonarsi alle emozioni politiche sino alla riconvocazione dell'Assemblea, ed essa vuol prendere, come l'Assemblea, le sue vacanze politiche e godersele tutte intiere fino agli Ognissanti; e per quanto si voglia dire o fare contro la risoluzione di far niente, la Francia non se ne dipartirà nemmeno per la circostanza della sessione dei Consigli generali, né per la nomina dei Senatori.

### ERZEGOVINA

Il punto nero sull'orizzonte è sempre

L'Erzegovina, dove pare che la lotta continui con qualche fierezza. Un dispaccio da Vienna dice infatti che il giorno 12 e il giorno 13 vi furono presso Iasen vivi combattimenti, dei quali s'ignorano i risultati. Un cannoneggiamento si udiva anche il giorno 14 presso Trebigne. Però se l'accordo delle tre potenze del nord nel senso del non intervento è sicuro e completo come tutto fa credere, e se le dichiarazioni dei Principi di Serbia e di Montenegro sono sincere, il movimento non uscirà dai limiti di una sedizione locale. In Europa vi è ancora una dose sufficiente di egoismo per far voti che la mezzaluna trionfi dei ribelli Erzegovesi piuttosto che la grande questione d'orientamento sia rimessa sul tappeto; e tutti i beati sonni della diplomazia. Vi è una dose sufficiente di egoismo, e un'altra non meno abbondante d'ipocrisia per esclamare: *Poveri Erzegovesi*, mentre si lascia che le scimitarre turche ne tronchino le teste.

La Francia non è più là, forte come una volta, per proteggere le nobili cause, e non esiste più l'anima grande che ne assumeva il patrocinio anche a prezzo della propria sicurezza e del proprio personale interesse.  
L'ultimo respiro di quell'anima fu dato a Chiselhurst.

## CORRISPONDENZA BISMARCK

...L'onore d'una domanda, così arguta, all'aristocrazia italiana meriterebbe una risposta precisa e ben studiata; ma i poveri provinciali non possono rispondere sulla cucina de' ricchi che dal fumo de' camini e dal profumo ch'escende dalle finestre.

curioso di vedere se oseranno muovere ad assaltarci salendo la montagna.

Alfredo Campi scosse il capo con aria contrariata.

— Non lo faranno, — rispose. — Il loro piano è quello di farci deporre le armi senza combattere.

— Se è così, s'avvedranno che s'ingannano, — disse Guglielmo Arnulfi.

— Pensa — gli osservò Alfredo — che non abbiamo viveri e che appena con quel poco che potremmo raccogliere ci sarebbe dato di protrarre la nostra dimora su questa montagna per altri due giorni.

— In tal caso l'affare è più serio di quanto immaginavo.

— E che cosa intendi fare?... — domandò Arnaldo il quale non perdeva di vista il volto dell'amico per leggervi le impressioni dell'animo.

— Regolarmi a seconda degli eventi, ma in ogni modo non attendere di essere costretti ad arrenderci per fame.

— Se Andrea ti udisse, — esclamò Guglielmo ridendo, — ti proclamerebbe un saggio.

— Questa volta sarei anch'io del parere di Andrea, soggiunse Arnaldo. — Meglio morire di ferro che d' inanizione.

Ad ogni modo Alfredo ha ragione; attendiamo per vedere che cosa intendono di fare quei signori.

Arnaldo Giunti non aveva ancora finito queste parole allorché i tre amici

Vera in un paese del Veneto un povero diavolo che ogni dì, al tocco, si recava sopra una collina che domina quel bel paese e teneva nota de' camini che fumavano, di quelli che fumavano meno de' giorni scorsi o rimanevano lisci ai raggi del sole. Questa statistica de' camini fumanti dovrebbe farla, nel proprio cuore, ogni ministro di finanza. Lasciando l'argomento del fumo con o senza arrosto, mi permetterò di rispondere, e risponderò in modo assai limitato e con idee tanto incerte che l'Eccellenza Vostra comprenderà che colui al quale ella volle far la domanda, è la persona la meno informata e la più ignorante di tutte.

Comincerò dall'accennare a quanto so, la nostra aristocrazia non costituisce una classe potente e pericolosa. I feudi vennero in ogni parte venduti prima della loro abolizione, e la parola feudo, almeno nel Veneto, indica un ente che è pieno di passivi, di noie e di questioni. La nostra aristocrazia non può dirsi militare, ma piuttosto tenderebbe all'ecclesiastico, perchè l'educazione de' giovani nobili venne diretta da sacerdoti o pretini non sempre aristocratici, da direttori di collegi aristocratici, pieni di astuzie, di moine di adulazioni o di attaccamento, in senso retrivo, senza speranza e desiderio pel progresso nazionale dell'avvenire. L'Eccellenza Vostra non può conoscere quanto limitata, dal lato del cuore, fosse l'educazione dei Collegi sacerdotali, i cui direttori con tutte le buone intenzioni non potevano abbandonare il loro sistema di tendere a convertire in stucchevoli i giovani vivaci, di pronto ingegno, di cuore buono ed impetuoso e di sensi magnanimi della nostra aristocrazia.

guardando sempre dalla parte dove sembrava che le soldatesche pontificie si fossero accampate scossero un lampo, poi un globo di fumo azzurrognolo cui tenne dietro il rimbombo di una detonazione e il fischio di una palla che passando a grande altezza sulle loro teste andò a conficcarsi nel fianco del monte.

— Ah! — fece Alfredo: — ci tratta proprio con tutti gli onori. Anche il cannone!

— È un saluto al quale non possiamo rispondere — disse Guglielmo Arnulfi.

— T'inganni: ascolta.

Infatti a quel colpo di cannone aveva tenuto dietro un immenso *hourra* di gioia e di sfida.

Erano i carbonari che mostravano come non fossero disposti in nessuna maniera a lasciarsi intimidire nemmeno dalle artiglierie.

Un secondo colpo di cannone partì ben presto dal campo nemico e questa volta il proiettile passò a breve distanza dai tre interlocutori.

— Ho capito — disse Alfredo, puntando una seconda volta il suo canocchiale: — Ci hanno scorti e ci prendono di mira.

— Tirano male!... — rispose Guglielmo Arnulfi scrollando le spalle in segno di dispregio e senza muovere un passo.

— Ma che cosa è quel movimento che si produce là a sinistra?... — domandò

I giovani che poterono emanciparsi, lottare, vincere e salvar il loro cuore e mente dalle intimidazioni teocratiche e dal sistema d'inquisizione, d'oppressione, spionaggio e demoralizzazione, fondarono famiglie novelle e danno una educazione o militare o civile ai loro figli — ma quelli che si crederono sempre in collegio anche nel loro castello educano i figli coll'antico sistema d'isolamento ed intimidazione.

I nostri giovani aristocratici, generalmente, sprezzano le classi più basse e s'associano tra di loro in un modo di vita egoistica relativa alle ricchezze più meno disponibili. — Molti però s'arruolarono nell'esercito patrio, combatterono coraggiosamente e meritano che nelle sale avite figure il loro bel ritratto in mezzo a tanti di sacerdoti, monache e poveri vecchi del medio evo dominati dai terrore della teocrazia.

Non abbiamo un'aristocrazia industriale d'antiche famiglie, e quella che aspira al blasone è vivente, nè si potrebbe descriverla nè volerla senza offendere il suo pudore o farla arrossire. D'altronde noi parliamo del sangue bleu al blasone che le *mignatte* sociali si attaccano più volentieri e più avidamente.

Le nostre damine educate da aje straniere o da monache che ripudiarono, almeno pro voto, alle loro madri, sono povere vittime il cui cuore è destinato al chiostro di matrimoni di casta e di progetto. — Le vecchie dame sono rispettabili, calme ed in generale più intelligenti ed attive de' loro nobili mariti.

L'Eccellenza Vostra sa che molti nobili italiani aveano ed hanno nobili ingegni, che dedicarono e dedicano mente, vita, sostanze al servizio della loro

patria, ma Ella sa pure che molti ripudiarono alla loro patria per desiderio di servire e di veder servire, e si concentrarono in una vita di zingarismo stabile.

Qui in Italia siamo tutti eguali in faccia alla legge (od alla Finanza) nè tra noi nasceranno mai guerre per sostenere od abbattere privilegi e blasoni. I nobili ricchi cominciano già ad associare le loro menti e capitali al vantaggio generale — ed i nobili resi poveri dagli eventi, dal principio di questo secolo dagli agenti ed avvocati se conservano il titolo di conti — il popolo vi aggiunge l'addiettivo di *liquidati* e continua a rispettarli ed a considerarli sinceramente quali onesti e non felici concittadini.

Sarebbe bene che l'elemento aristocratico, ritemperato in un sistema d'educazione liberale e militare e vincendo l'avita ripugnanza che lo isola a suo danno — procurasse d'erigersi a modello di attività, temperanza e magnanimità.

L'isolamento rende gli uomini, moralmente, simili ai *mull*, mentre la vita sociale e l'associazione con tutti quelli che sono educati a nobili idee e sentimenti, rende i cittadini di qualsiasi classe più sinceri. L'isolamento in un egoismo inattivo fiaccherebbe a lungo andare l'intelligenza de' nostri nobili giovinotti che in gran parte si dedicano al maneggio dei cavalli, al lusso delle carrozze e sellerie, mentre le povere famiglie de' loro coloni vivono meschinamente in casolari rovinosi.

Non conosciamo l'aristocrazia prussiana o germanica ma sappiamo che essa è dominata da sentimenti di feudalismo e militarismo, e che le nobili principesse sono tutte proprietarie di

### CAPITOLO XII.

Arnaldo: — Sembra un muro di ferro che si avanzi.

— Sono i dragoni — disse Alfredo: — si distendono verso il piede della montagna. Si direbbe che vogliono precludere ogni via di scampo. Però la fanteria è immobile intorno ai fasci d'armi.

— Che Alfredo avesse ragione?... — osservò Arnaldo: — Che intendessero proprio di aspettare la resa senza combattere?... E se...

Lo squillo delle trombe pontificie troncò le osservazioni del giovane.

— Conosco i segnali: è l'ordine di avanzare — gridò Alfredo, e volgendo le spalle, affrettossi, sempre seguito dai due amici, a risalire il versante.

Ben presto apparve in mezzo ai carbonari i quali lo salutarono con un grido di «Viva il capitano» così unanime e spontaneo che Alfredo ben poté comprendere di quanto affetto lo amassero e come avrebbe potuto lanciare tutti quei generosi all'impresa più arischiata, al più arduo cimento.

— Avanzano, avanzano... — gridavasi nelle file: — eccoli, giungono ormai al piede della montagna.

Ad un ordine di Alfredo le quattro colonne si mossero insieme e con passo calmo e sicuro scesero direttamente verso il nemico.

L'emozione della lotta vicina impose a tutti il silenzio.

Marcivano serrati per quanto lo permettevano l'irregolarità del terreno — e sopra nessuno di quei volti sarebbe stato possibile scorgere la benchè minima traccia di incertezza e di scoraggiamento.

Margana si era avvicinata ad Alfredo per udire gli ordini che il capitano gli avrebbe impartiti e poscia trasmetterli ai capi squadra.

Sempre scendendo verso la pianura, i carbonari erano quasi giunti al fondo della montagna.

Pochi passi ancora da una parte e dall'altra ed il combattimento sarebbe incominciato.

I pontifici si arrestarono.

Forse attendevano che i liberali impazientiti di una più lunga aspettazione si gettassero innanzi perdendo così il vantaggio del terreno sul quale naturalmente Alfredo Campi doveva far calcolo, avendo a combattere un nemico tanto superiore di numero e per di più munito di artiglieria.

Ma i carbonari non si mossero sebbene si leggesse in tutti gli sguardi l'impazienza della battaglia.

Stettero fermi alla loro volta come vecchie milizie disciplinate numerando con animo impavido il numero delle compagnie e dei battaglioni coi quali fra pochi istanti avrebbero dovuto misurarsi.

## APPENDICE (218)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

A misura che il maggior astro saliva sull'orizzonte, un torrente di luce — come una cascata di diamanti — avvolgeva tutta la campagna.

Ben presto Alfredo Campi il quale, accompagnato solamente da Guglielmo Arnulfi e da Arnaldo avea sceso per un buon tratto il versante dalla parte dove sapeva che il nemico si andava raccogliendo, poté discernere numerose schiere svizzere e pontificie, le quali ferme e raccolte fuori del tiro del facile attendevano certamente gli ordini dei loro capi per muovere all'assalto.

Alfredo puntò il suo canocchiale su quella massa vivente e dopo pochi istanti di osservazione

— Non c'è che dire!... Sono numerosissimi — esclamò volgendosi ai due compagni. — Se mal non mi appongo seremo un contro dieci. Guarda.

Arnaldo prese il canocchiale ed osservò alla sua volta.

— Hai ragione — disse. — Ma noi abbiamo il vantaggio della posizione: Sono

reggimenti, di squadroni e batterie più o meno volanti.

Desideriamo anche noi che la nostra aristocrazia si ritempi nella vita militare e marittima, e trovi nella vita nazionale utili occupazioni. — Parliamo delle famiglie non ricche di beni stabili, perchè quelle che hanno vasti possedimenti potranno trovare e trovano già nel bisogno di far progredire l'agricoltura e pel miglioramento economico della classe rurale proficui e di lettevoli lavori ed una nobile occupazione.

Si lascino i cavalli alla cavalleria e si spenda il danaro non in futili gare d'acquisto all'estero, ma lo si spenda per favorire l'industria nazionale.

V'è una mania di stranierismo e di fenianismo (parole che deriva dal feniente) che torna non solo a danno dell'aristocrazia, ma anche a danno della nazione. La nostra aristocrazia non ha i mezzi per gareggiare coi Lordi inglesi e noi non possiamo augurarceli. Ma essa può imporre attingendo dal mondo e dal lavoro e dai sentimenti dell'opinione pubblica l'ossigeno per una vita meno fastosa ma più attiva, più seria e più utile.

I merli degli antichi castelli non richiamano l'attenzione che di qualche malinconico trovatore e poeta, ma il mondo presta più attenzione ai merli che ora sono lo scopo d'industria nazionale risorta. Molte nobili dame, con sentimento di beneficenza e piene di modestia, s'occuparono sempre in lodevoli lavori, nel dar consigli saggi ed amorosamente materni ai loro figli e mariti, ed è certo che se i giovani dell'aristocrazia obbedissero non ai nostri consigli, ma a quelli delle loro sagge madri, troverebbero più vantaggi e meno noia.

Io scommetterei coll'Eccellenza Vostra che i più buoni e nobili sentimenti li deve più al consiglio della madre sua che a quelli della matrigna diplomazia.

Mi creda con grande rispetto.

## LA RELAZIONE

sulla circolazione cartacea

(Continuazione)

Non parrà superfluo ricordare come abbiano proceduto per questo rispetto due grandi nazioni. È noto come, nel 1797, il *Restriction Act* sospendesse il cambio dei biglietti della Banca d'Inghilterra. Il debito del governo inglese verso la Banca venne man mano aumentando fi-

Perchè le soldatesche del Papa eransi scffermate nella loro marcia?...

Alfredo Campi cercava invano di penetrarne la cagione.

Ma ben presto poté avvedersi della causa apparente di questa sosta.

Sulla via di Faenza scorse un cavaliere che lanciavasi a tutta carriera verso le linee nemiche.

Ben presto le raggiunse e avvicinosi ad un gruppo di ufficiali dove Alfredo non dubitava che dovessero pure trovarsi i colonnelli Droghen e Wunter.

Era certamente un messaggio che i comandanti attendevano; erano rivelazioni o ordini importantissimi che quel messo avea loro dovuto arrecare e di tale natura da cambiare interamente il piano d'attacco.

Infatti pochi istanti dopo le trombe squillarono novellamente, ma questa volta il segnale non ingiungeva ai battaglioni di avanzare, sibbene di appoggiare a destra dove la montagna scendendo in più leggero pendio sembrava dovesse facilitare l'assalto.

— Per un colonnello del Papa non c'è tanto male, — disse Margàna indirizzandosi ad Alfredo. — Attaccandoci da questa parte avranno a faticar meno.

Alfredo Campi non badò all'osservazione del vecchio Margàna.

Un'altra idea gli era balenata nella mente.

(Continua)

no all'anno 1814, in cui giunse all'importo massimo di 35 milioni circa di lire sterline. Nel 1815 lo trovammo scemato a 24 milioni; esso risale bensì a 27 milioni nel 1817, e nel 1818; ma è scemato di nuovo a 25 milioni e mezzo nel 1819; poi scende a 19 nel 1820, a 16 nel 1821, a 13 milioni e mezzo nel 1822, e ad 11 milioni ed ottocento mila lire sterline nel 1823, superando così appena, in quest'anno, il limite del debito permanente del governo verso la Banca; d'altro canto la circolazione di questa, che aveva oltrepassato 29 milioni e mezzo nel 1817, è scesa a 26 milioni nel 1818, a 25 milioni nel 1819, a 24 nel 1820, a 20 nel 1821 e a 17 milioni e mezzo nel 1822, per risalire poi di nuovo, nel 1823, ad oltre 19 milioni, cifra intorno alla quale si aggirò successivamente per parecchi anni. Fratanto l'aggio medio annuale dell'oro, che era salito al 25 15 per cento nel 1814, fu del 16 70 nel 1815 e nel 1816, scese al 2 65 per cento nel 1817 e nel 1818, risali al 4 45 nel 1819, ridiscese al 2 60 nel 1820, era interamente cessato nel 1821, in cui, per effetto del ben noto *Peel's Bill* del 1819 la Banca d'Inghilterra riprese i pagamenti in moneta metallica.

In Francia, la recente guerra con la Germania e le angustie finanziarie ed economiche, che essa trasse con sé, furono cagione, come è noto, che fosse sospeso il cambio dei biglietti della Banca e fosse dato a questi il corso forzato. Negli anni 1870 e 1871, la Banca mutò allo Stato in biglietti 1530 milioni di lire; ma, nello stesso anno 1871, fu stipulata una convenzione per cui lo Stato si obbligò a rimborsare il suo debito a cominciare dal 1872, mediante quote annuali di 200 milioni ciascuna. Furono puntualmente pagate le tre quote relative agli anni 1872, 1873 e 1874, ed è già stata in parte restituita quella riguardante l'anno corrente, sicchè oggi il residuo debito dello Stato verso la Banca non è più che di 827 milioni. D'altro canto la circolazione della Banca di Francia, che, nel luglio 1873, raggiungeva quasi 3 miliardi, è ora scemata a 2557 milioni; nel tempo stesso la Banca accresceva in misura ragguardevole la sua riserva metallica, la quale non era che di 760 milioni nel dicembre 1873, ed ora ascende ad un miliardo e mezzo. Ricomparve frattanto in gran copia, anco sul pubblico mercato, la moneta metallica; l'aggio dell'oro è cessato fin dal dicembre 1873, e può oramai dirsi veramente che in Francia, se il corso forzato non è tolto ancora, esso è però diventato innocuo.

Noi reputiamo prematuro il dar voto fin d'ora, nel caso nostro, piuttosto per la estinzione graduale che pel riscatto eseguito con una sola e grande operazione; come ci parrebbe prematuro il giudicare se, adottando il partito dell'estinzione graduale, converrà ritirare nei primi come fu fatto or ora in Francia, i tagli minori, quelli che al cessare del corso forzato debbono scomparire, o se, per ovviare ad una possibile deficienza di spezzati metallici, gioverà meglio cominciare il ritiro dei tagli più elevati. Ciò che abbiamo detto su questa parte dell'argomento varrà intanto a mettere in evidenza quante difficoltà di varia natura trovinsi involte nel problema dell'abolizione del corso forzato.

E qui gioverà indicare la opinione nostra, che oltre le cose anzidette, affinché la cessazione del corso forzato tragga con sé la minor somma possibile di pericoli, bisogna che gli istituti di emissione siensi convenientemente preparati a questo assunto. Quand'anche le condizioni generali economiche e politiche siano buone, e le operazioni intese a fare cessare il corso forzato siano state condotte in guisa da non dissestare la finanza e da aver fatto scomparire da tempo non breve l'aggio dell'oro, e malgrado la diffusione data dal corso forzato alla conoscenza ed all'uso del biglietto, è tuttavia possibile che il giorno della ripresa del cambio in moneta

metallica, i portatori dei biglietti delle Banche li presentino in copia, e che pertanto la circolazione bancaria subisca per alcun tempo una diminuzione. Affinchè sieno minori le probabilità che questo fatto si avveri, o sieno meno rilevanti le presentazioni di biglietti al cambio e affinché ad ogni modo non manchino i mezzi per farvi fronte, è manifestamente necessario che, durante un periodo abbastanza lungo, avanti la ripresa del cambio in moneta metallica, gli Istituti di emissione siano venuti alquanto restringendo, mediante una diminuzione di sconti ed anticipazioni, la quantità dei loro biglietti circolanti; e inoltre che, al momento della ripresa dei pagamenti in numerario, le loro riserve metalliche non solo sieno interamente ricostituite, ciò che sarebbe senz'altro avvenuto per effetto del compiuto riscatto della circolazione consorziale, ma sieno aumentate in una proporzione anco maggiore di quella legalmente prescritta.

Che se occorrerà per gli Istituti di emissione un'acconcia preparazione nell'ipotesi che le operazioni intese al riscatto della emissione consorziale abbiano luogo indipendentemente da essi, la preparazione dovrebbe essere molto maggiore, qualora gli Istituti d'emissione fossero chiamati a concorrere efficacemente in quelle operazioni.

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Sono condotti a termine tutti gli ornamenti tanto di marmo che di bronzo per la colonna commemorativa del Concilio Vaticano, la quale doveva esserè inalzata sulla piazza di San Pietro in Montorio. Essendo fermamente risoluto il Sante Padre di volerla vedere al suo posto, ha autorizzato il cardinale Antonelli di fare, come prefetto dei palazzi apostolici, le pratiche opportune colle autorità governative e comunali.

POTENZA, 14. — Stamane, ebbe luogo in Potenza l'esecuzione capitale del condannato Federico Aliano da Paterno.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Si legge nella *Liberthé*:

Assicurasi che i deputati della sinistra i quali fanno parte della Commissione permanente, vogliono interrogare il governo intorno alla creazione di nuovi tipi di timbri postali decisa dal ministro delle finanze.

Questi deputati si sarebbero turbati, perchè nel programma di concorso si disse che le figure destinate a personificare la Francia, il commercio, l'industria, l'agricoltura, la legge, la giustizia, le arti, non dovranno avere alcun carattere politico.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un dispaccio da Costantinopoli conferma l'esattezza di una voce sparsa fino da ieri nei circoli diplomatici. Il governo turco, ritornando sopra la decisione già presa, avrebbe deciso di mantenere Ali Pacha al posto di ambasciatore in Francia. Il decreto che aveva designato Khalil Pacha per succedere all'ambasciatore attuale fu in conseguenza annullato. Non si può che felicitarsi di veder mantenuto a Parigi un diplomatico, le cui rare qualità sono altamente apprezzate al ministero degli affari esteri.

— 14. — L'*Ordre* ritiene che per resistere nelle elezioni alla demagogia non vi sia altro mezzo che appoggiarsi alle dottrine dell'Appello al Popolo. Essendo il legitimismo ridotto, all'impotenza e l'orleanismo scisso e suddiviso questa sola dottrina si alza legalmente, come il Dio Termine, per indicare al radicalismo che non gli è permesso progredire più oltre.

GERMANIA, 13. — La *Provinzial Correspondenz* dedica un articolo al ritorno dell'imperatore Guglielmo dai bagni di Gastein, rilevando l'ottimo stato di sa-

lute e di vigoria in cui si trova attualmente il vegliardo monarca.

INGHILTERRA, 12. — Lo *Scotsman* di Edimburgo narra i disordini di Glasgow avvenuti in occasione delle feste centenarie di O'Connell, delle quali ci fu dato un cenno brevissimo dal telegrafo.

Quei disordini, come era da prevedersi, furono, secondo narra lo *Scotsman*, provocati dai protestanti orangisti che assalirono in numero preponderante i cattolici di San Park che ritornavano dall'aver preso parte alla dimostrazione in onore di O'Connell.

I cattolici minori di numero su quel punto furono soccombenti. Dopo la lotta, nella quale vi furono molti feriti, intervenne la polizia a disperdere gli orangisti, dei quali furono arrestati quaranta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto contiene:

R. decreto, 25 luglio, che distacca il comune di Dovadola dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Rocca San Casciano, detta di Terra del Sole, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 1. agosto 1875 che distacca il comune di Cotignola dalla sezione principale del collegio elettorale di Lugo e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 20 luglio che dispone quanto segue:

Art. 1. La fondazione del collegio Sabino in Roma è riconosciuta in Ente morale sotto la sorveglianza del ministro della pubblica istruzione.

Art. 2. La Congregazione del Patriato Sabino è rimossa da ogni ingerenza nel collegio e nell'amministrazione della fondazione.

Art. 3. Una Commissione composta di quattro delegati della provincia dell'Umbria e di un delegato della provincia di Roma assumerà temporaneamente l'amministrazione della fondazione stessa.

Art. 4. Con altro decreto sarà provveduto definitivamente ai modi di esistenza del collegio ed alle norme con le quali i redditi della fondazione potessero essere distribuiti in pensioni di studio.

**R. Intendenza di Finanza in Padova.**

AVVISO

Essendo cessato col 30 giugno a. c. l'appalto dell'Esattoria fiscale di questa provincia condotto dal fu Giovanni cav. Scabia e successivamente dai di lui eredi, si avverte che il Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e Tasse, con Nota 12 luglio 1875, numero 116275-27975 ha determinato che delle partite arretrate di tasse di commisurazione, imposte di bollo e d'immediata esazione, ed equivalente d'imposta derivanti dalla Legge Austriaca 9 febbraio 1850 e posteriori, nonché di altri crediti demaniali aventi il privilegio fiscale, sia affidata la riscossione col privilegio fiscale ai seguenti Ricevitori:

Pel distretto di Padova al ricevitore del registro per le successioni, e al ricevitore del Demanio.

Pei distretti di Este e Monselice al ricevitore in Este, e pegli altri distretti ai ricevitori del registro residenti nel capoluogo.

I pagamenti non saranno validi se non sieno fatti nelle mani dei suddetti ricevitori o dei loro commessi muniti di credenziale, e verso ritiro di quietanza staccata da apposito bollettario a stampa.

Padova 8 agosto 1875.

L'Intendente

VERONA

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Le belle Domeniche. — Abano, Battaglia e Montebelluna hanno avuto ieri

un formidabile concorrente, la Sagra del Bassanello, dove i nostri popolani, approfittando di una magnifica giornata; si recarono a celebrare il ferragosto, uscendo a frotte dalla porta S. Croce, parte a piedi, parte in vettura, per chi ebbe la buona sorte di trovarne una senza farsi pelare.

E in che consisteva la Sagra? Non lo sapremo dire con esattezza: se tutte le Sagre hanno un Santo per titolare, come quella del Bassanello ha la Madonna, mancano però di un programma: ognuno lo fa da sé solo, o colla sua comitiva, e tutti uniti fanno la Sagra, in cui la devozione del Santo c'entra ordinariamente come l'ultima cosa. Un tempo alla Sagra del Bassanello tiravasi il collo all'oca, uso assai barbaro, che era inoltre un segno di poco rispetto alla memoria delle oche del Campidoglio, ma che il progresso ha fortunatamente abolito. Ed oggi i anche le oche sono all'altezza dei tempi!

Soppresso il tiro... del collo dell'oca, nulla di particolare vi fu sostituito dagli abitanti del luogo: però la gente, fedele alla tradizione, continuò tutti gli anni a recarsi al Bassanello in detta giornata, e ieri ce ne fu tanta da non potersi contare. Da Padova erano mosse carovane intiere di popolani, e in una sola vettura, tirata da un magro ronzino, abbiamo contato sette donne, due nomini, e due fanciulli senza il vetturale: carico rispettabile che avrà fatto mandar dalla povera bestia, il ronzino, un monte di benedizioni a tutte le Sagre di questo mondo presenti e future.

Il divertimento del giorno ha consistito in una miriade di brigatelle che raccoglievansi a merende più o meno laute nelle osterie, sulle strade, nei campi; e alla sera ci fu lo spasso di una barca illuminata lungo il canale, dove una compagnia di dilettanti ha rotto l'aria cantando e suonando.

Però, malgrado il concorso del Bassanello, anche a Montebelluna ci fu della gente. L'amenità del sito, il concerto della musica, la buona disposizione, e il buon servizio dello stabilimento, formano a Montebelluna un complesso di attrattive, che non possono a meno di produrre il loro effetto.

In sostanza la domenica di ieri assomigliò alla precedente come due gocce d'acqua della stessa fontana, che ha un unico zampillo: il buon umore.

— Più tardi ebbero il regalo in città di un divertimento inaspettato. Si era di ritorno appena appena dal concerto di Piazza Vittorio Emanuele a Padrocchi: quando, giunti alla crocevia del Gallo, l'eco di un'altro concerto si fece udire dalla parte di S. Canziano.

Era la banda musicale di Saonara, che, reduce da Rubano, dove fu a deliziare le ninfe di quei boschi, avea fatto sosta col suo treno dinanzi al caffè, stando la compiacenza degli avventori e dell'altra gente che si era fatta su, non solo per la squisitezza delle armonie, ma ben anco per la foggia singolare del berretto dei suonatori. Noi proponiamo quel berretto a modello delle musiche di tutti i Comuni del Regno, riservato a quella di Saonara, il diploma dell'invenzione.

Del resto noi abbiamo veduto assai volentieri l'allegria di quei conterranei, e fummo sensibili alla gentilezza dei concerti che ci hanno fatto udire.

Arrivo. — Col treno delle ore 6 di stamane giunse in Padova, di ritorno dal campo di Cividale, il signor tenente generale comandante la divisione militare conte Poninski.

Notizie militari. — Ci si assicura che pel giorno 4 del prossimo venturo settembre si raccoglierà presso Gonzaga, nel territorio mantovano, un corpo d'esercito formato dalle due divisioni di Padova e Verona, e che ne prenderà il comando per le grosse manovre il generale La Forest.

Notizie sull'apicoltura nella provincia di Padova pubblicate per cura della Società degli apicoltori in occasione del concorso agrario regionale di Ferrara.

Una notevole lacuna della Statistica italiana è quanto che si riferisce all'agricoltura. I vari rami in cui questo interessante argomento della prosperità nazionale si divide non vennero dai nostri scrittori valenti illustrati con quell'amore che sarebbe stato desiderabile. È perciò che ogni passo che venga fatto in questo argomento dev'essere salutato con interesse. La nostra solerte Società cittadina d'apicoltori ha contribuito a questo progresso colle sue notizie sulla apicoltura della provincia.

Il lavoro si compone di una introduzione, ove è toccato dell'importanza delle raccolte notizie, e delle difficoltà incontrate nel raccoglierte; seguono dei cenni storici sulla Società stessa, a proposito dei quali non sapremmo a meno di encomiare la presa risoluzione di mutare (in quanto possa dirsi) gli alveari ai coltivatori verso un modico contributo. È un utile modo di allargare il campo dell'apicoltura razionale.

Il fascicolo contiene inoltre un'interessante monografia *Sullo stato generale dell'apicoltura* in provincia, ove si ragiona distesamente delle arnie, dei metodi, della quantità degli alveari esistenti e finalmente delle condizioni della nostra provincia in riguardo all'apicoltura. Si svolse successivamente quanto riguarda la produzione ed il consumo dei prodotti apistici.

Gli allegati si compongono di distesi ragguagli statistici, della circolare diramata per raccoglierte, dei nomi dei raccoglitori delle notizie, l'elenco dei soci apicoltori, e lo Statuto sociale.

Gli alveari della nostra provincia ammonterebbero a 4063, dei quali soltanto 500 circa a sistema razionale. Fra i maggiori coltivatori d'api notiamo il sig. G. Fiorini di Monsetice che si serve dell'arnia Sartori, e l'ab. Girolamo Arrigoni di Vigonza. Il primo coltiva ben 302 arnie.

**Fiera Enologica di Torino.** — Il Comizio agrario di Padova ricevette avviso che anche nel carnevale 1876 avrà luogo in Torino la solita fiera enologica alla quale però non saranno ammessi che i produttori di vini confezionati nelle annate 1873-1874 fatta eccezione per i vini prodotti dalle regioni delle Basse Alpi dei quali potranno presentarsi quelli delle annate 1871 al 1874.

Un'altra vantaggiosa innovazione portata a questa fiera si è quella che alle 6 medaglie d'argento e 6 di bronzo accordate annualmente dal Ministero di agricoltura e commercio, saranno aggiunte 3 grandi medaglie d'oro e due premi di incoraggiamento di lire 100 ciascuno. Riservandosi il Comizio agrario di Padova di dare a suo tempo maggiori dettagli sulla fiera in discorso fin d'ora si mette a disposizione dei distinti cultori dell'enologia che Padova vanta, i quali volessero concorrere.

**Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI Municipale.**

Un portafoglio con denaro.  
Per la seconda volta

Una ricevuta della Banca del Popolo, N. 3 chiavi unite con cordoncino.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 16 agosto in Piazza Unita d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. M.<sup>o</sup> Licausi.
2. Duetto, *Don Carlos*. Verdi.
3. Mazurka, *Sogno e Folgia*. Robaudi.
4. Finale secondo, *Aida*. Verdi.
5. Polka. Buonomo.
6. Finale secondo, *Lucia*. Donizzetti.
7. Valzer. Strauss.

**Bilanci comunali.** — Un nuovo modello di *Bilancio preventivo* per i Comuni è stato approvato dal Ministero dell'interno, previo accordo con quello di agricoltura e commercio, anche al fine di facilitare la compilazione della Statistica, e dopo accurato esame dei bilanci in uso in altri Stati, la cui legislazione comunale più si avvicina alla nostra.

Esso dovrà essere adottato da tutti i municipi del regno, incominciando dal bilancio pel prossimo esercizio 1876.

Nel nuovo bilancio furono aumentate le categorie per separare i servizi troppo differenti, che fin qui venivano aggruppati; inoltre le spese sono state, molto opportunamente, divise, in obbligatorie e facoltative, come prescrivono la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 e la legge del 14 giugno 1874 numero 1961.

Le altre modificazioni introdotte mirano a semplificare la gestione dei servizi. Se i Comuni osserveranno esattamente il nuovo modello e se le prefetture e sottoprefetture daranno opera a farlo osservare, riuscirà più facile e razionale la compilazione delle statistiche, e ne avrà giovamento la indispensabile regolarità del servizio amministrativo municipale.

**Segretari Comunali.** — Col giorno 22 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande documentate di ammissione agli esami di idoneità nell'ufficio di segretario comunale, che avranno luogo in tutte le prefetture del regno nei giorni 6 e seguenti del p. v. settembre.

**Condanna capitale.** — Si annunzia che il soldato Vaccaro, che ha ucciso a tradimento, al campo di Ghedi, il sottotenente Gabetti, fu condannato a morte mediante fucilazione.

**Ufficio dello Stato civile**  
*Bollettino del 14.*

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Battelli Dionisio, portiere di Prefettura, celibe, con Tessari Luigi, sarta, nubile.

**Morti.** — Cervini Luigi fu Carlo, di anni 40, monaca del sacro cuore.

Mascheroni Andrea di Carlo, d'anni 17, merciaio.

Mattarei Maria fu Giovanni, d'anni 77, industriale, nubile.

Murer Paolo di Angelo, di mesi 2. (Tutti di Padova)

Pasqualotto Giovanni detto Ppon fu Pasquale, d'anni 55, villico, di Noventa Padovana, vedovo.

**R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

17 agosto  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 55.8  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 22.9  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764.7	763.9	764.4
Termomet. centigr.	+25.6	+23.9	+25.7
Tens. del vap. acq.	15.21	10.72	16.19
Umidità relativa.	63	37	55
Dir. e for. del vento	NE 1	NE 2	S 0
Stato del cielo	quasi ser.	nuv ser.	ser.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16  
Temperatura massima — + 28.9  
minima — + 20.6

**CORRIERE DELLA SERA**

16 agosto

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 15 agosto.

Tutto il movimento politico ed amministrativo, si riduce a ben poco: l'opera d'un corrispondente quotidiano si fa di giorno in giorno più ardua, e le corbellerie che sotto la riserva del solito *si dice*, i miei colleghi vanno spacciando sul mercato della pubblicità non bastano a riempire il vuoto e a saziare la curiosità più o meno legittima dei lettori.

Oggi, per esempio, io non posso impedirvi che i rilievi di ieri: la nomina dell'on. Gravina, che sostituirà nella Commissione d'inchiesta l'on. Varè; e il decreto reale, che per ora farà le veci dello schema di legge Negrotto provvedendo egli immediati bisogni del commercio, sinché la Camera si decida a largirci i punti franchi tanto invocati.

Quanto all'on. Gravina, dovete conoscerlo: è un nome il suo, che ricorre frequente negli atti parlamentari. Ap-

partiene alla deputazione meridionale e sinistreggia un po', a tempo e luogo, tanto per non essere da meno de' suoi colleghi. Ma *sinistreggia* co' guanti e colla più squisita cavalleria; ha l'apparenza d'un avversario, ma in fondo non lo è. Nella Commissione, egli porterà il concorso di una intelligenza lucida, bene ordinata e uno spirito d'analisi che vuol entrare nelle viscere delle questioni prima di decidersi a classificarle ed a risolverle. Tutto sommato, la rinuncia dell'on. Varè, meno l'indugio che ha cagionato, si risolverà in un beneficio; e ciò sia detto senza intenzioni offensive per l'egregio avvocato veneziano.

La politica internazionale dev'aver battuto novellamente all'uscio dell'on. Visconti-Venosta, pel solito affare della Erzegovina. Molti allarmi per nulla, a mio credere: e se la cosa dovesse protrarsi in lungo, si troverà qualche potenza che vorrà assumersi l'incarico di una esecuzione sociale per conto del sottoscrittore del trattato di Parigi. Che fortuna questa volta a non essere vicini di frontiera coi poveri insorti! I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

La *Turquie* giunta la sera del 14 a Vienna colla data del 10 corr. non conteneva alcuna informazione sull'andamento dell'insurrezione dell'Erzegovina. L'organo ufficio del governo turco si limita ad annunziare che il Ministro della guerra ebbe lunedì un'udienza dal Sultano. Sembra che in seguito a questa conferenza il governatore di Scutari, Fazli Pascià, sia stato nominato comandante della divisione militare dell'Erzegovina. Fazli Pascià sostituirebbe Selim Pascià rimasto ferito il 5 a Nevesinja. Inoltre il 9 sono partite le navi ammiraglie *Fuad* ed *Ismael* con due battaglioni di fanteria, ed il generale di brigata Hussein Pascià per Antivari.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha poi la seguente comunicazione: «Senza che finora sul campo dell'insurrezione debba segnalarsi qualche fatto importante, tuttavia secondogli ultimissimi rapporti che sulla situazione nell'Erzegovina e nella Bosnia abbiamo sottocchi ci basta mettere in rilievo che i fatti di colà prendono d'ora in ora un'aspetto più serio. Per il momento non è esatto il parlare soltanto di un movimento rivoluzionario, d'una ribellione o d'una insurrezione dei *rajah*. La resistenza armata, mutatasi da lungo tempo in aggressione, da parte dei sudditi cristiani della Porta contro la sua autorità e la sua signoria, non è la sola che rende gravi le condizioni di quei paesi. Sembra esservi aggiunto un nuovo elemento più pericoloso e che minaccia più grave ruina. Gli accenni venuti di già da molti punti e messi in evidenza recentemente anche dalla *Presse*, che cioè gli avvenimenti del territorio turco, immediatamente limitrofo all'Austria Ungheria, si cangino in una guerra di razze e di religione, vengono dolorosamente confermati dai dati assai degni di fede che stanno a nostra disposizione. La popolazione maomettana dell'Erzegovina, benchè sia quasi completamente di discendenza e di lingua slava, non prende le armi per far causa comune contro il governo co'suoi fratelli di razza cristiana, ma per difendere ed assicurare contro gl'insorti la sovranità dell'Islam ed i propri averi... Essa è stata presa da una specie di panico religioso e sociale. Da alcune settimane i possidenti maomettani dei villaggi dispersi si riunirono per tenere dei convegni onde segretamente discutere il contegno verso i *rajah*. Che se la vera guerra di razze e di religione scoppia, allora pello stato vicino la questione entra in un'altra fase. Allora non si tratta più di vedere se la Turchia non sia in grado di mantenere i suoi possedimenti e con quali mezzi indiretti si debba appoggiarla nei suoi sforzi, ma entra in campo la diretta esigenza per l'Austria Ungheria di impedire l'estendersi dell'incendio. In

questo caso non basterebbe più il togliere l'occasione della scoppia insurrezione — la triste situazione materiale dei *rajah*. La pacificazione dovrebbe raggiungersi ad un prezzo più elevato.

Oltre queste allusioni d'indole politica in generale le notizie dell'Erzegovina sono assai limitate. La sola *Gazzetta Slesiana* parla di massacri e di crudeltà esercitate dai turchi. Narra che le truppe degli insorti sono divise in quattro corpi, che gl'insorti non posseggono che pochi cannoni da montagna e dei cannoni a retrocarica tolti ai turchi.

**Telegrammi**

**Trieste, 14.**  
L'11 battaglione cacciatori ch'è di presidio a St. Pöten venne inviato in Dalmazia e precisamente a Budua.

**Parigi, 14.**  
Secondo la *Liberté* Madiet-Monju e Louis Blanc hanno intenzione di esporre le loro idee politiche in adunanze private da tenersi a Liona, a Valenza, ad Avignone e Marsiglia.

**Pera, 14.**  
I Comandanti del II (Schumla) e del III (Monastir) corpo d'armata riceveranno il comando di porre in marcia pel teatro dell'insurrezione i reggimenti stazionati vicino ai confini erzegovini.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

**RAGUSA, 15.** — È passato un vapore ottomano, supponesi che vada a Klek per imbarcarvi delle truppe.

**POSEN, 15.** — Tutti i preti della diocesi di Posen arrestati per il rifiuto di deporre nell'affare del Delegato segreto, furono posti in libertà. Sarebbero scoperti che il Delegato segreto è il canonico Burowski che fu recentemente incarcerato.

**POINTE GALLES, 14.** — Il vapore italiano *Batavia*, della Società Rubattino è arrivato ieri, e proseguì oggi per Singapore.

**SIENA, 15.** — Fu inaugurato il Congresso ginnastico. I discorsi del senatore Gori, del deputato Mocenni, del conte Tolomei, del Cauma, Fenzi e del dottor Bossi, furono applauditissimi. L'aspetto della città è animatissimo.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	14	16
Rendita italiana	76 25 n.	76 05 n.
Oro	21 48	21 47
Londra tre mesi	26 88	26 91
Francia	107 40	107 42
Prestito Nazionale	58 50 n.	59 50 n.
Obbl. regia tabacchi	827 n.	825 n.
Banca Nazionale	2017 80	2016 —
Azioni meridionali	233 n.	333 n.
Obbl. meridionali	230 —	n —
Banca Toscana	1170 —	1170 —
Credito mobiliare	746 —	745 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— —
Rendit. god. dal 1. luglio debolis.	78 42	78 42
Parigi	13	14
Prestito francese 5 0/0	105 40	105 47
Rendita francese 3 0/0	66 82	66 85
italiana 5 0/0	73 10	73 10
Banca di Francia	3860	3960 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	222 —	223 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	224 80	223 75
Ferrovie Romane	67 —	67 50
Obbligaz.	223 —	224 —
Obbligaz. lombarde	234 —	234 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 18
Cambio sull'Italia	63 4	63 4
Consolidati inglesi	94 1/2	95 —
Banca Franco-Italiana	39 82	39 75
Vienna	13	14
Austriache ferrate	272 50	276 —
Banca Nazionale	9 31	9 32
Napoleoni d'oro	8 94	8 82
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 55	111 50
Rendit. austriaca arg.	74 —	74 20
in carta	70 75	70 85
Mobiliare	215 20	216 80
Lombarde	98 —	99 75
Londra	13	14
Consolidato inglese	95 1/8	94 3/4
Rendita italiana	72 3/4	72 3/4
Lombarde	18 1/2	18 5/8
Turco	77 75	81 87
Cambio su Berlino	10 95	10 78
Tabacchi	39 1/4	39 5/8
Spagnuola	— —	— —

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Clelio Arrighi rappresenta: *Teresa* ossia *Divorzi o Duell.* Indi la *birbonata a vapor: Francesca di ridere* (Francesca da Rimini) Ore 9.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

**AVVISO** Il sottoscritto a termini dell'articolo 712 del Codice parlo vieta a chiunque d'introdursi nella possessione di campi 90 circa e fabbriche in Comune di Mezzano frazioni di Arlesica e Lizzaro ai numeri 192, 193, 194, 195, 198, 199, 200, 201, fra confini a levante solo Cerson, a ponente e mezzo il Crisina, a settentrione Trieste.

Dot. BALDASSARE ALESSI del fu Sinte

**AVVISO**

Il conte Leopoldo Ferri vieta la caccia sul territorio di sua proprietà a Rio frazione del Comune di S. Nicolo provincia di Padova.

Il suddetto conte Leopoldo Ferri notifica a chiunque tale proibizione par ogni effetto di legge ed a tenore dell'art. 712 del Codice civile,

1880 Conte LEOPOLDO FERRI

**AVVISO**

I Conti fratelli Cittadella Vigodarzere fu Co. Andrea, anche pel l'interesse della loro Madre Contessa Arpalice Papafava vedova del Conte Andrea Cittadella Vigodarzere, proibiscono la caccia nel territorio di loro proprietà alla Bolzonella nel Distretto di Cittadella Provincia di Padova, i cui Beni sono compresi nelle Comuni di Cittadella, S. Giorgio in Bosco e Tombolo.

I predetti Conti Cittadella Vigodarzere notificano a chiunque tale proibizione per ogni effetto di Legge ed a senso dell'Articolo 712 del Codice Civile.

3863 Cittadella Vigodarzere

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali Selative**

del Prof. PIGNACCA

di Pavia. Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggeri irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

**Vercad Infallibile Teta all'Anica** della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal compianto professore comm. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che nei dolori alle reni. Veli Anica Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

**Pillole auditive**, dott. GERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

**Pillole Vegetali di Salsapiglia Depurative** del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, a vengou prescelta come più comoda a prendersi, massima viagginando, più non avendo l'inconveniente di creare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 50, alla scatola di n. 33, L. 1.50; franco per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dell'anno** si vi sono distinti mellici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Nota per aumento di sesto.

Il suddato tribunale, nel giudizio di spronazione, istituito da Rosenthal Lodovico-Giuseppe, contro Maran Agostino, con sentenza 10 agosto corr., pronunciava a favore del sig. Filippo Rosenthal, di Guglielmo, per il prezzo di L. 1000.02 la vendita dello stabile seguente:

Provincia di Padova  
in Comune Censuario di Battaglia  
Casa descritta in censo al mappale N. 63, colla superficie di pertiche - 32 colla rendita censuaria di L. 23.60, ed imponibile di L. 183.78.

Il detto stabile nel decorso anno 1874 fu soggetto al tributo diretto verso lo stato di 16.89.

Il termine utile, per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 23 agosto pur corr. Este, 14 agosto 1875.

Il Cancelliere  
L. Valenti

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875

CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa, di Ricovero. 9-544

La Lingua Francese

imparata senza Maestro

in 26 lezioni - 3<sup>a</sup> edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 8, alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione a Torino. 9-444

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte, a Vienna. Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Farmacia con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si addece a no per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso, Bin-doni, Zannini e Zanetti, Vicenza, Valeri, Venezia Fossi, Zanipirani, Gaviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi. 19-24

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	AGOSTO						
	8	9	10	11	12	13	14
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 60	78 55	78 50	78 50	78 40	78 40
Prestito 1866	---	60 20	60 20	60 20	60 10	60 10	60 10
Pezzi da 20 franchi	---	21 47	21 47	21 49	21 49	21 50	21 50
Doppie di Genova	---	84 40	84 40	84 40	84 35	84 5	84 40
Fiorini d'argento V. A.	---	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	---	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

  

Listino dei Grani dal 7 al 14 agosto 1875.		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Fumento da pistore vecchio L. 27 20		NUOVI ESERCENTI	
detto id. nuovo . . . . . 23 60		Cardina Carlo, rappresentante l'Assicurazione l'Etruria, Via Maggiore, N. 1423.	
detto mercantile vecchio . . . . . 26 40		Lucano Maddalena ombrellaia, Via San Gaetano N. 3160 A.	
detto id. nuovo . . . . . 24 80		CESSAZIONI	
Frumentone pignoletto . . . . . 19 20		Elena Lucia cenciainola, Via S. Gaetano, N. 3164.	
detto giallone . . . . . 17 60			
detto nostrano . . . . . 17 20			
detto estero . . . . . 17 60			
Segala . . . . . 17 60			
Avena nuova . . . . . 21 45			

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . . . 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° . . . . . 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II<sup>a</sup> edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III<sup>a</sup> edizione. - Padova . . . . . 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III<sup>a</sup> edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II<sup>a</sup> edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.—



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

**AVVERTENZA** Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla VALLE DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	dir. 6,25 a.	7,45 a.	III	misto 6,20 a.	8,40 a.
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	dir. 9,34 a.	10,53 a.
V	dir. 9,34 a.	10,53 a.	omn. 12,55 p.	1,55 p.	VI	misto 1,55 p.	3,45 p.
VI	misto 1,55 p.	3,45 p.	omn. 1,10 a.	2,30 a.	VII	dirette 4,-- p.	5,-- p.
VII	dirette 4,-- p.	5,-- p.	dir. 3,46 a.	5,05 a.	VIII	misto 6,52 a.	7,45 a.
VIII	misto 6,52 a.	7,45 a.	omn. 5,35 a.	6,53 a.	IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.	X	misto 9,25 a.	10,45 a.

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 6,05 a.	7,32 a.	II	dir. 9,43 a.	11,34 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	omn. 11,25 a.	1,45 p.	III	omn. 2,40 p.	5,08 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.	IV	dir. 7,03 p.	9,35 p.
IV	dir. 7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 a.	8,37 a.	V	misto 12,80 a.	4,07 a.
V	misto 12,80 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	II	dir. (1) 2,05 p.	5,-- p.
II	dir. (1) 2,05 p.	5,-- p.	omn. 5,-- a.	9,22 a.	III	omn. 5,15 p.	9,48 p.
III	omn. 5,15 p.	9,48 p.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 p.	IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.	V	m-a Rovigo 11,58 a.	1,55 a.
V	m-a Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	in Rovigo 4,05 p.	6,05 p.			

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	II	dir. 10,49 a.	2,45 p.
II	dir. 10,49 a.	2,45 p.	omn. 6,05 a.	10,16 a.	III	omn. 5,15 p.	8,22 p.
III	omn. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 a.	12,57 p.	IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.			

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° . . . . . 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . 2.—

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

propr. e propr. Tipografia F. Sacchetto LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.